

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 88.

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

Organizziamoci seriamente

La settimana scorsa il *Messaggero* di Roma se la prendeva per la centesima volta colle processioni. « Tutti lamentano, scriveva quel foglio del popolino anticlericale, che si lasci ai clericali la libertà di compiere pubblicamente funzioni religiose, nelle quali essi non vedono altro che l'efficacia di una manifestazione politica. »

Come si chiami pulitamente questa maniera di procedere, io credo niuno sappia, che non vi han per cose sporche nomi puliti — nota assai bene l'egregio marchese De Felice.

Quella gente è convinta di potere impunemente scaldarsi alla fiammata delle nostre pelli, e braveggia per questo; e noi cattolici le diamo ragione tacendo e sopportando le incessanti ingiurie, cui concorre il governo, o intervenendo contro di noi, o lasciandoci soli ed inermi alle prese coi manigoldi.

L'odio a Gesù Cristo si manifesta tutto in questa nuova agitazione, a cui dar forma e parvenza di reazione, s'inventa il sottinteso politico, che non è, e non può essere, in una manifestazione essenzialmente sacra. Così un'opera di culto ed una prova di fede, ad un tratto diventano la grave provocazione, la scintilla avvivatrice d'incendio. I giornali gridano in coro contro i provocatori, ed il governo li chiude in Chiesa a doppia chiave, per lasciar libera la piazza alla canaglia bestemmiatrice ed oscena.

leri era un Sottoprefetto che abbracciava i socialisti a Monza imprecanti alle Suore, ed incurava un industriale a capitolare innanzi alle briganterie democratiche. Domani sarà un ministro che vieterà una processione per evitare il pericolo di proteste anticlericali; sicuro come è che di proteste clericali non avrà modo di conoscere il pericolo giuramai. E così andiamo avanti, passando di stupore in stupore. Sarà affare dei giornali settari informare il ministro che non è tollerabile veder la gente in chiesa la domenica, alla manifestazione politica della Santa Messa e sarà affare del ministro il chiedere che siffatte funzioni si compino a porte chiuse, per evitare la reazione dei miscredenti. E noi? Oh! noi non solo chiuderemo la porta, ma ne manderemo al ministro la chiave, perché riposi tranquillo, e avverta quegli altri a non temere le provocazioni politiche del Rosario e del *Tantum Ergo*.

Fintanto che non si attui l'insegnamento di Windthorst al Congresso di Coblenza non otterremo nulla. « Siamo forti e ci difenderemo, se attaccheranno » ecco la bella frase che ridusse in piombo il ferro onde Bismarck si millantava di essere costruito.

Il giorno in cui noi cattolici fossimo seriamente ed efficacemente organizzati in modo di poter dire ai nostri persecutori quanto Windthorst proclamava a Coblenza, potrebbero bene i giornali settari d'ogni tinta e gradazione invitare il ministero Zanardelli o di qualunque altro asservito alla massoneria a soffocarci per far piacere ad essa; ma non potrebbe il ministero rispondere annuendo, poiché allora, al far dei conti, ci sarebbe quel certo cal oste, che ora malanguratamente non v'è. I cattolici di azione pensino seriamente a svegliare quelli che dormono, poiché il nemico non dorme mai, avendo per suo aiuto Satana con tutti i suoi satelliti! All'opera; che è ora e tempo!

P. G.

Notizie Vaticane

Personaggi illustri.

Roma, 9. — Molti forestieri e fra essi parecchi illustri personaggi si sono notati in Roma nella Settimana Santa. Dobbiamo registrare fra gli altri la Granduchessa di Saxe Weimar, Lord Rosebery col figlio, la Contessa di Albermarle, Carl of Kenmare, le Principesse di Roviano e di Schenborn figlie di Don Carlos di Borbone. Questi ed altri illustri signori ab-

biamo riconosciuti nella Basilica di San Giovanni in posti separati durante le Sacre funzioni.

Il disegno d'un monumento a Cristo Redentore.
Roma, 9. — Il comm. Tolti per mezzo di Mons. Angeli umiliò al S. Padre il disegno in fotografia del monumento al Redentore da erigersi sul monte S. Giuliano in Sicilia, disegno eseguito magistralmente. Sua Santità si degnò di gradire il devoto omaggio ed accordò l'implorata benedizione.

Un ricevimento papale.

Roma, 9. — Circa il mezzogiorno il S. Padre ha ricevuto nella Cappella Sistina oltre un migliaio di persone, fra cui distinti personaggi italiani ed esteri.

Cose di Corte e di Governo

Vittorio Emanuele al re del Belgio.

Roma, 9. — Il re oggi inviò un affettuoso dispaccio al re del Belgio a Firenze compiendosì il 66.º suo genetliaco.

La partenza della duchessa di Genova

Roma, 9. — La duchessa di Genova madre è partita alle ore 2,50 pom., accompagnata alla stazione dal re e dalla regina Margherita assistita dai ministri e dalle autorità.

Alle grandi manovre russe.

Roma, 9. — L'Italia dice che lo czar invitò il conte di Torino alle grandi manovre russe.

Per quando è convocato il Senato.

Roma, 9. — L'on. Saracco tornerà a Roma, da Acqui il 17 del mese. Per il giorno 22 è convocato il Senato, che deve discutere, fra le prime, la legge delle spese straordinarie militari.

L'inchiesta sugli ammoniti che delinquono.

Roma, 9. — Il guardasigilli ordinò il rinvio dell'inchiesta sugli ammoniti che delinquono e contravengono all'ammonizione nel tempo in cui sono soggetti al provvedimento, distinguendo gli ammoniti per categorie e ricercando il numero di quelli inviati a domicilio coatto.

L'insegnamento artistico-industriale.

Roma, 9. — Il sedici, sotto la presidenza di Camillo Boito, si adunerà la Commissione centrale dell'insegnamento artistico-industriale. La commissione deciderà su sette domande di abilitazione all'insegnamento; esaminerà varie pubblicazioni e discuterà sulla istituzione di una scuola di fotografie ed arti grafiche, ed esaminerà i risultati dei concorsi per modelli artistici.

Applicazione della segregazione cellulare.

Roma, 9. — Vennero incaricati Beltrami-Scalia e Lucchini a preparare un questionario per raccogliere le informazioni relative alla applicazione e segregazione cellulare continua dei condannati alla reclusione.

Per l'importazione dei velocipedi.

Roma, 9. — Fu distribuito il progetto per modificare le disposizioni vigenti sull'importazione dei velocipedi, presentato da Wollemborg nell'ultima seduta della Camera. Secondo questo progetto, per i velocipedi che s'importano dev'essere prestata una cauzione per l'ammontare del dazio. Però, sotto l'osservanza delle norme e delle condizioni che saranno stabilite con decreto del ministro delle Finanze, si può prescindere dal richiedere la cauzione per i velocipedi usati, appartenenti a soci, debitamente riconosciuti, di Società ciclistiche estere e nazionali, le quali si sieno rese garanti del ritorno all'estero dei velocipedi importati dai loro soci. L'ammissione dei soci delle Società estere a tale agevolanza, sarà subordinata alla condizione di reciprocità di trattamento, nei rispettivi Stati, verso i soci delle Società ciclistiche italiane.

Note e commenti

Continua il testamento.

Dunque — come vi dicevamo — il partito moderato liberale udinese è in mano della massoneria e perciò in odio al sentimento religioso ha figliato la *Legge XX Settembre*, la quale gli procreò quei mostriciattoli che furono battezzati per *almanacchi*.

Continuiamo ora nella disanima del testamento, il quale fa questa sorprendente confessione: « giova osservare che il partito liberale udinese è sempre stato rispettoso dei sentimenti religiosi, ed anzi in massima parte costituito di persone non solo ispirate a tale rispetto, ma religiose esse stesse nei loro principii, nella condotta delle loro famiglie, e nella pratica ».

Per dimostrare quanta verità sia in questo periodo ci converrebbe snocciolare una sequela di fatti che vanno dalla espulsione delle Clarisse alle conferenze tenute a S. Quirone per le elezioni parrocchiali e più oltre ancora fino alle ultime commemorazioni patriottiche dove, sotto lo specioso nome di patria, furono dette corna di papi e di religione. Ma

torna inutile, giacchè più sotto il vecchio moderato confessa schiettamente che cosa intenda e non intenda egli per sentimento religioso. Qui facciamo solo un'osservazione.

Non attribuite ai signori il merito di aver conservate le pratiche religiose nelle famiglie, nè a loro il merito di allevare cristianamente la figliolanza. Se da loro fosse dipeso, oramai sarebbero scomparse fin le ultime vestigia del cristianesimo dalle loro case, nè i loro figli saprebbero più che cosa significhi la parola Dio. Il merito invece di aver conservata cristiana la famiglia lo si deve alle madri e alle spose, a questi angeli che in mezzo allo scetticismo, bene spesso alla empietà, in un ambiente saturo di materialismo, seppero portare e mantenere il profumo soave della pietà cristiana; a questi angeli, dei quali non si capirà mai abbastanza il sacrificio.

La condotta e la pratica cristiana delle famiglie non si devono, no, ai signori, ma alle spose, ma alle madri, e sarebbe assurdo sostenere il contrario.

Ingenuità ingenua.

Il testamento prosegue: « E' deplorabile che un giornale udinese osi denunziare al popolo come nemico del sentimento religioso un partito che, nelle sue varie gradazioni, comprende la immensa maggioranza delle persone colte: che da quarant'anni ha onoratamente e utilmente amministrato la città: che nei suoi rapporti coi capi del Clero è stato sempre correttissimo: che nelle scuole ha lealmente sostenuto l'insegnamento religioso: un partito che ha dato sindaci quali Gropplero, Prampero, Pecile, Di Trento... »

E' questa una enumerazione che si poteva risparmiare nel momento delle elezioni, ma non occorre proprio sveciarla adesso. Noi abbiamo parlato e parliamo di partito, non di persone. Che nel partito moderato ci sieno delle persone commendevoli, niuno ha mai osato negarlo. Il partito — lo dice anche il testamento — ha varie gradazioni: perciò va dai massoni e dagli antireligiosi più svergati fino a quelle egregie persone, le quali dissentono in un punto solo dai cattolici — nel dominio temporale e anche in questo dissentono per falsi precetti; ma nel rimanente sono religiose praticanti, rispettose e ossequianti all'autorità della chiesa. Fra i primi e queste ultime poi corre addirittura un oceano di alighe di tutte le tinte.

Ora, quando si parla di un partito, si parla sempre di chi dirige, di chi informa, di chi anima il partito. E costoro non si trovano certo nè alla coda, nè al ventre, ma alla testa. E questa, nel partito moderato udinese, appartiene proprio alla massoneria ed è antireligiosa per eccellenza.

Non ci si mettano dunque innanzi nomi di egregie persone perchè servano di para-lume.

D'altronde il testamento parla di coltura, di cosa pubblica bene amministrata, di rapporti corretti col clero, d'insegnamento religioso sostenuto... Ma adagio: senza entrare a discutere in merito, diciamo che l'essere colti è affare di studio; l'amministrare bene è affare un po' di onestà e un po' di esperienza; il trattare correttamente col clero è affare di buona creanza; il sostenere l'insegnamento religioso è affare... d'un articolo della legge Casati. Ora noi, non accusiamo per questo il partito moderato udinese; lo accusiamo perchè s'è dato — lo ripetiamo per la centesima volta — in mano alla massoneria.

Ci siamo!

Il testamento continua: « Pel *Crociato* come per tutti i suoi confratelli, sentimento religioso significa soltanto *devozione al papato temporale, sommissione supina alla gerarchia ecclesiastica, rinuncia assoluta e incondizionata alle norme fondamentali dell'odierno vivere civile*. Il partito liberale udinese non ha mai decampato nè decamperà mai dalla difesa energica di questi tre cardini del suo programma politico: — Roma capitale effettiva del regno — Lo stato civile (nascite, matrimoni, morti) in mano del potere civile — Le scuole rette del potere civile ».

In questo squarcio del testamento c'è tutta la professione di fede liberale. Che il vecchio moderato abbia voluto farla per proprio uso e consumo, sta bene; ma che egli venga a fare anche la nostra e quella dei nostri confratelli, è poi un'ernormità. Da chi dei nostri fu autorizzato? Con qual criterio ha incastonato quel *soltanto*, quel *supina*, quel *rinuncia*? Questa non è la nostra fede; questa è la fede che voi credete che noi abbiamo, ma essa non si limita lì, nè a quel modo si esplica.

Invece torna bene conoscere che voi disprezzate la gerarchia ecclesiastica; che voi obbedite al Papa in quanto e in quello che vi aggrada; che voi volete le scuole laiche e informate a quello spirito che i vostri capocchia vogliono... Questo è bene sapere. Ma allora in che cosa siete cattolici o almeno sapete che cosa voglia dire questo nome?

Quanto poi alle *norme fondamentali dell'odierno vivere sociale* — no, noi non vi abbiamo rinunciato, perchè ci vantiamo di non averle mai accettate, però che quelle *norme* anzi che di fondamento servirono e servono di distruzione al vivere sociale. E ben dovete accorgervi ora in cui vi trovate tra la porta e l'uscio pressati da una marea che vi porta il risultato pratico delle vostre norme... fondamentali.

Ancora del sentimento religioso liberale.

Il testamento continua: « Il *Crociato* vuole che Roma venga restituita al Papato: vuole che il Clero domini nelle famiglie, ed allevi i nostri figlioli a piacer suo. Quest'è il dissidio fra noi: non il sentimento religioso, per il quale è più vivo e sincero il rispetto di chi non lo vuole toccare in alcun modo, che non quello di chi lo vuole sfruttare per il trionfo della sua politica e della sua casta. »

Il *Crociato*, e con lui tutti i cattolici, vuole l'indipendenza del Papa non nominale, ma reale, ma effettiva; il *Crociato* e con lui tutti i cattolici, vuole che non il clero ma il sentimento religioso vero, genuino, integro domini nelle famiglie e compenetri l'individuo e vuole che i figli vengano allevati non a piacere del clero, ma come vuole la nostra religione cattolica apostolica romana, cioè « nel santo timor di Dio » che è lo stesso in Italia come in Francia, in Europa come in America. Questo vuole il *Crociato* e con lui i cattolici.

Se voi moderati udinesi questo non volete e se in questo consiste il dissidio tra noi e voi — confessatelo che esso è talmente profondo che non si può togliere senza rinunciare o voi alla vostra religione artificiale, monca, sconclusa o noi alla nostra che è la religione la quale per fede e per disciplina unisce tutti i fedeli ai loro vescovi e i vescovi al Papa ed è espressa in un articolo del Credo (che non fu composto dopo la presa di Roma, nè dopo la rivoluzione francese) articolo per il quale confessiamo appunto l'« *unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam* ». La fine a domani.

CRISI DEL LAVORO

Gli operai delle banchine lavorano.

Marsiglia, 9. — Gli operai delle banchine del porto e dei docks ripresero oggi il lavoro.

Una rivolta di operai cinesi.

Marsiglia, 9. — Quarantacinque cinesi assoldati da una Società in fallimento, si trovavano disoccupati a Marsiglia. Il Governo decise di rimpatriarli. Essi rifiutarono energicamente, dichiarando responsabile il Governo francese dell'esecuzione del contratto. Fu necessario l'intervento di trenta gendarmi e di altrettante guardie per costringere i cinesi ad imbarcarsi sul piroscafo « Laos ». I cinesi, armati di coltello, minacciavano i gendarmi.

La situazione in Russia

Lo czar abdica?

Parigi, 9. — Telegrammi inglesi recano che lo czar si prepara ad abdicare.

Movimento sociale

Centomila emigranti nel Brasile.

Roma, 9. — Telegrafano da San Paolo del Brasile che il governatore di quello Stato, aprendo le Camere, ha dichiarato che saranno destinati otto milioni di franchi per trasportare in quello Stato centomila immigranti nel più breve tempo possibile.

La guerra anglo-boera

Si trasporta la capitale.

Londra, 9. — Nella Colonia del Capo restano pochissimi soldati. I boeri, temendo di non poter difendere la loro capitale Pietersburg, decisero di trasportarla a Lydsdorp.

Insuccesso inglese.

Londra, 9. — Kitchener telegrafa che 400 boeri circondarono presso Aberdeen un centinaio di soldati Yeomanry e ne fecero prigionieri 75.

Cronaca degli scontri

Un treno russo in un fossato.

Pietroburgo, 9. — Presso Tver il treno diretto precipitò in un fossato, essendo sviato. Undici viaggiatori sono morti e quaranta feriti.

Gli avvenimenti in Cina

Una nuova rivolta in Mongolia.

Pechino, 9. — Una nuova rivolta è scoppiata nella Mongolia e a Scensi.

Giudizi e impressioni

sulle cose religiose di Francia

(p.g.) — Credo opportuno far conoscere ai lettori del *Crociato* quanto un mio amico che fu a Parigi lo scorso mese pubblica sul nostro *Campanone* in rapporto all'importante argomento.

« Fino dai giorni in cui eravamo a Parigi, nessuno, anche dei più ottimisti, si faceva delle illusioni sull'approvazione della legge contro le Congregazioni religiose. Gli strenui tentativi dei migliori oratori di parte cattolica e repubblicana moderata si sarebbero spezzati contro la « concentrazione repubblicana ». E così avvenne: la legge fu approvata con 70 voti di maggioranza: non sono molti, ma sono bastevoli per imporre l'approvazione al Senato, il quale, a differenza di altri stati, è forse più anticlericale della Camera dei Deputati.

E il popolo francese si è occupato della legge anticlericale? Il popolo francese non se n'è occupato. Pur troppo, salvo poche onorevoli eccezioni, le questioni religiose interessano poco il popolo; le sociali, anche in quanto si coordinano o si ispirano a dettami o consigli della dottrina cattolica, sono coltivate da alcuni *intellettuali*, vere illustrazioni in materia, ma dal popolo sono affatto ignorate, e anche volendolo condurre sopra tale terreno, reformida ed oppone un rifiuto.

Che *cattolico e clericale* significhino nemico della Repubblica, partigiano dell'*ancien regime*, sia borbonico, orleanista o bonapartista, è la convinzione profonda e sincera della grande massa del popolo francese, e siccome essa è profondamente repubblicana; così odia e sdegna i clericali e i preti per ragione politica.

E vi è ancora un altro pregiudizio in fondo all'anima popolare francese, ed è che i preti siano amici dei ricchi e non lo sieno del popolo: *Dans mon coeur Jesus Christ, mais pas les curés!* Ad alcuni operai si facevano notare le benemerite dei gesuiti: Ecco la risposta: « *les jésuites? sont les curés des riches, des barons.* »

Noi non vogliamo essere pessimisti; ma la Francia attraversa un pericolo di crisi religiosa gravissima; le classi elevate accennano ad un rinsavimento; le classi medie e popolari vanno ogni giorno più dimenticando la Chiesa e la religione. Dov'è in Francia, nella primogenita della Chiesa, nella « *Gesta Dei per Francos* » un partito cattolico popolare, come nel Belgio, come in Svizzera? Togliete il Finistère, la Normandia, la Bretagna e poche regioni, che mandano ancora alla Camera deputati cattolici; pel resto è uno squallore!

Forse non è un castigo di Dio? Come, in generale, i cattolici francesi hanno accolto le direzioni pontificie, che consigliavano di mettersi sul terreno costituzionale, accettare la forma repubblicana, entrare lealmente nelle istituzioni repubblicane, per renderle cristiane? Siamo sinceri. Grandi e belle parole! Fatti pochissimi. Parlando del Papa e delle sue istruzioni ai cattolici di Francia, certi nobiloni, orleanisti o bonapartisti rispondono: « *Cet homme là ne connaît pas la France!* » E si pretende di essere cattolici, anche quando si ha l'incoscienza impudenza di dare consimili lezioni di ignoranza al Papa!

A Parigi dicesi che vi siano 8 giornali cattolici quotidiani. Tra questi alcuni sono nazionalisti, altri orleanisti, altri bonapartisti ecc.: saranno anche cattolici, ma non sono repubblicani. L'unico giornale cattolico, che segue fedelmente, per quanto timidamente, le istruzioni pontificie è il vecchio valoroso *Univers*. Attraverso quelle colonne passa ancora lo spirito di Luigi Veullot!

Ebbene, l'unico giornale che non troviamo in alcuna edicola di Parigi, che non potremmo leggere in alcun caffè o ristorante, che non sentiamo strillare per le vie, fu appunto l'*Univers*! Ci parve un miracolo, quando ne scoprimmo una copia, sepolta sotto altri giornali, all'edicola di una stazione di seconda o terza classe fra Parigi e Belfort! Un illustre personaggio, che per la sua posizione è in grado di conoscere bene uomini e cose in Francia, ci diceva, che il fondo delle convinzioni religiose francesi è ancora imbevuto di gallicanismo; che anche molte appariscenti manifestazioni e dichiarazioni di fede non sono che *fumisteries!*

Restammo colpiti di un giudizio così severo e grave. Eppure ecco a confermarlo le parole di Leone Harmel nell'aureo libretto: *Souvenir de Félix Harmel*.

L'illustre uomo scrive: « Nous sommes sans le savoir, imbus de gallicanisme. Les fameux articles de 1682, par une espèce d'atavisme, hautes les meilleurs esprits. Nous ne pouvons nous habituer à accepter l'intervention de l'autorité du Pape dans certaines questions, comme si nous appartenions à un autre monde, comme si d'ailleurs beaucoup des questions politiques n'avaient pas leur côté morale et religieux. Notre indocilité nous a livrés aux franc-maçons et aux juifs, et nous ne retrouverons notre liberté que lorsque nous reviendrons à l'obéissance filiale de l'esprit, aussi bien que du cœur. »

Che a noi consti, nessuno ha smentito il severo giudizio del Bon Père, e sono ancora troppo pochi quelli che lo seguono nel suo convincimento: « si les catholiques prétaient un concours sincère à la consolidation de la République, nous aurions un gouvernement respectueux de l'Eglise. »

Quanti nelle classi elevate francesi hanno il coraggio di proclamarsi, come Harmel: « loyalemeut republicain, sincèrement démocrate, c'est-à-dire partisans de l'ascension sociale des classes populaires, en même temps que catholique ardent et fils soumis de l'Eglise? »

Ci si dirà, che si replicherà: E' questo il fallimento della politica pontificia in Francia!

Per non concessa ipotesi, ammettiamolo; ma bisogna pure ammettere, e riconoscere che un'altra cosa corre verso il fallimento in Francia, ed è l'anima cristiana del popolo.

Popolazione in decrescenza; stampa cattolica disprezzata; il socialismo anti-religioso al potere; scioperi colossali, frequentissimi, illegittimi più di ogni altra nazione; il prete odiato; le Congregazioni perseguitate fra la più grande indifferenza del popolo, nonostante gli immensi benefici che esse spandono... se questa non è una *débacle* morale forse più grave del Sedan, lasciamo agli imparziali di giudicare. »

Le feste di Tolone

Loubet a Nizza

Le società ginnastiche genovesi vincitrici.

Nizza, 9. — Loubet assistette ieri sera dal Casino ai fuochi artificiali; intervenne alla rappresentazione di gala al teatro d'opera e ritornò a piedi alla prefettura salutata simpaticamente dalla popolazione. Nessun incidente. Le società ginnastiche genovesi Doria e Colombo furono classificate prima e seconda nel concorso colle società estere. La Società Belga fu classificata terza.

Loubet a Nizza — Un discorso.

Nizza, 9. — Oggi visitò gli Ospedali e indi assistette a un banchetto offertogli dal Consiglio generale alla *Journée Promenade*. Il deputato Rouvrièr fece un brindisi dicendo che il dipartimento posto alla estrema frontiera confonde nello stesso sentimento un ardente affetto per la Francia e per la repubblica, e constatò con soddisfazione che i voti delle popolazioni per la costruzione della nota ferrovia Nizza-Cuneo sono per essere soddisfatti. A tale proposito riconobbe che l'esecuzione di detta linea trovasi bene avviata non solo da questa parte delle Alpi, ma anche presso la nazione vicina e amica, colla quale essa deve creare un legame di più, legame altrettanto pacifico quanto fecondo per le due nazioni. Loubet rispose che la repubblica seconderebbe sempre questo dipartimento nella esecuzione dei suoi progetti e invitò le popolazioni a restare invariabilmente devote ai principi di giustizia, di solidarietà e di bontà inseparabili dalla Francia e dalla repubblica.

La pagina di storia patria

Il Muratori nei suoi *Ann. d'It.*, anno di Cristo 737, così scrive: « Nella Cronica dei Patriarchi d'Aquileja, da me data alla luce (*Ancdot. Latini*, t. 4), si legge che a Fidenzio succedette Federigo, e a Federigo Amatore; e nella Cronaca stessa: « Federicus in Castro Forojuliano Episcopus instituitur. Ipso decedente Amator subrogatur ». Che dunque si avrebbe a pensare di questo vescovo Federigo? Paolo Diacono nasceva in Cividale nel 720, e durante la sua puerizia od adolescenza io credo avvenissero e la promozione di Amatore al Vescovado, e la morte del suo predecessore. Non si può supporre ignoranza nel Diacono di questi fatti; ed egli ci attesta che a Fidenzio successe Amatore: « Quo (Fidenzio) vita decedente, Amator in ejus loco episcopus creatus est ». Io crederei quindi che dagli antichi scrittori od amanuensi venisse fatto di Fidenzio un Fidenzio, o Federigo; ma che un Federigo distinto da Fidenzio non abbia mai esistito.

A me paiono sì decisivi gli addotti argomenti, da non esservi bisogno di altri

Loubet visitato. Nizza, 9. — Nel pomeriggio le società di mutuo soccorso sfilarono dinanzi a Loubet, che riceverà poscia gli ufficiali della squadra francese del Mediterraneo. Oggi Loubet ricevette successivamente il principe Ferdinando di Bulgaria e il granduca Boris a cui restituì poco dopo la visita.

Il duca di Genova visita la prefettura. Tolone, 9. — Stamane il duca di Genova fece la visita alla prefettura. Quando S. A., con i suoi ufficiali, lasciò la nave ammiraglia *Lepanto*, questa fece le salve d'uso e l'equipaggio gridò *urra*. Tutte le navi francesi fecero pure le salve e gli uomini dell'equipaggio gridarono *urra* a mano a mano che il canotto italiano passava dinanzi alle navi francesi.

Il duca di Genova scese a terra nell'arsenale alle 10,5 sul Quai Horloge allo sbarcadore di onore e passò in rivista un battaglione di fucilieri di marina che gli aveva resi gli onori. Il duca di Genova si felicitò col generale Coronat per la tenuta dei fucilieri e poscia salì in vettura coll'ammiraglio Colletti e i suoi aiutanti di bandiera e gli altri comandanti delle navi italiane salirono in altre vetture. Il generale Joly galoppava allo sportello di destra della vettura del duca e il comandante dei corazzieri allo sportello di sinistra. La scorta era formata da un plotone di corazzieri; il quarto ed ottavo reggimenti coloniali facevano ala e il 111 fanteria stava ammassata dinanzi alla prefettura con bandiera e musica, che suonò la marcia reale. Il principe, scendendo da carrozza, fu ricevuto dall'aiutante di campo Schwerez. L'ammiraglio Beaumont avanzò verso il principe fino a metà cortile, dove lo ossequiò. S. A. coll'ammiraglio Colletti e altri ufficiali superiori della squadra italiana, fu accompagnato nel gran salone Rosso, dove egli presentò i suoi ufficiali all'ammiraglio Beaumont; indi il principe e De Beaumont si assisero su un divano intrattenendosi in cordiale colloquio. Prattanto, gli ufficiali italiani conversavano cogli ufficiali superiori francesi formando vari gruppi. La conversazione fra il duca di Genova e l'ammiraglio Beaumont fu cordialissima: il duca si disse lieto di aver preceduto Loubet, perché ebbe così il tempo di stringere relazioni più amichevoli con Beaumont e gli ufficiali superiori francesi e diede gentilmente al prefetto notizia della famiglia Bufficella abitante a Napoli, imparentata col Beaumont. Questi fece vivi elogi degli ufficiali di stato maggiore del duca di Genova e della squadra italiana e si pose a disposizione del duca nel caso che desiderasse di visitare i pittoreschi dintorni di Tolone. S. A. si disse dispiaciuto di non poter prolungare il soggiorno dopo la partenza di Loubet e annunciò che era obbligato a partire sabato, colla squadra, perché spirava il termine del suo comando. La visita del duca durò 20 minuti. Congedandosi coi suoi ufficiali, il duca fu riaccompagnato alla sua vettura dallo stesso cerimoniale che all'arrivo da Beaumont, che portava le decorazioni italiane.

Sul « Giovanna d'Arco ». Tolone, 9. — Il duca di Genova, accompagnato dal prefetto marittimo (tutti due in bassa tenuta) si recò nel pomeriggio a visitare l'incrociatore nuovo tipo *Giovanna d'Arco* uenente la più grande velocità alla più grande forza di resistenza. Questo incrociatore che non fu posto ancora in squadra, avvicinati al tipo della nostra *Sardagna* e *lila 32* (?) nodi, disloca 12.580 tonnellate e possiede una corazza dello spessore di 150 millimetri da una estremità all'altra. Il duca di Genova con grande competenza, cui tutti i marinai rendono grande omaggio, si interessò vivamente della struttura di questa nuova nave. S. A. fu salutato dalle salve e dagli *urra* degli equipaggi della *Lepanto* e del *Pothuau*. Il duca visitò anche la corazzata spagnuola *Pelayo*, ricevuti cogli onori militari al suono della marcia reale. Il comandante Meruè accompagnò S. A. nella visita della nave. Il duca si recò poi anche a visitare l'incrociatore francese di prima classe *Chateaux Renault*. Venerdì mattina il duca riceverà le rappresentanze delle colonie italiane di Tolone, Marsiglia e Nizza e rappresentanti della lega franco-italiana e della stampa. Sabato a mezzogiorno il vice-ammiraglio

per conferma del nostro assunto. Siccome poi l'abbondare non tornerà del tutto inutile, sfioriamo anche quelli che possono trarsi a favore di questa Sede dall'antichissima esistenza della Chiesa collegiata e del Capitolo di S. Pietro. Abbiamo veduto come in documento citato dal Della Torre trovisi ricordata questa Chiesa sino dall'808: « a latere S. Petri Iulienensis ». Dal chiamarsi essa Giuliese si può inferire a buon diritto che Chiesa fosse stata dei Vescovi Giuliesi, e probabilmente la loro Cattedrale degli ultimi tempi, del che io sono anzi intimamente persuaso. Il Nicoletti, riferito dal Manzoni (*Ann. del Fr.*, vol. IV, p. 15), dice che il patriarca Ottobono « apud Manno Capponi (nel 1312) a condur a fine il rifacimento della Prepositura di S. Pietro, acciocché quell'antico monumento non restasse affatto estinto ». La Chiesa da O. Ernacora vien detta: « Vetusissimum Templum » (*De Ant. Carn.* lib. I). Essa ha dato il nome alla Valle che domina quasi regina; viene citata dai più remoti documenti; si fecero e si fanno congetture, ma non si venne mai a capo di scoprirne l'origine.

Così va del suo Capitolo. Lo stesso Ernacora dice: « Quorum quidem Capitulum praeter Aquilejense, caetera totius patriae vetustate praecedit ». Specialmente nel secolo XVII si tentò d'ogni guisa e

Doma Igret, comandante la squadra francese del Mediterraneo, offrirà una colazione al duca di Genova e nel pomeriggio la squadra italiana salperà per l'Italia.

Il quadro storico commemorativo.

Tolone, 9. — Il pittore Zeim, che fu incaricato da Loubet di fare un quadro storico ricordante il suo incontro col duca di Genova sulla *Lepanto*, fu ricevuto dal duca e visitò la *Lepanto*. Il contrammiraglio Caillard, comandante la divisione leggera, e poi il console italiano a Marsiglia si recarono oggi ad ossequiare S. A. a bordo della *Lepanto*. Il contrammiraglio Colletti visitò oggi le navi francesi e la *Pelayo*. A nome del duca di Genova restituiti nel pomeriggio la visita al contrammiraglio Caillard, comandante la divisione leggera, agli ufficiali superiori e alle autorità, fra cui il sotto-prefetto, il sindaco e i consoli italiani di Marsiglia e di Tolone.

Le feste ai marinai italiani.

Tolone, 9. — Dalle due pom, i marinai italiani ebbero il permesso di visitare Tolone. Numerose scialuppe a vapore, completamente gremite, li condussero alla banchina solcando la rada e facendo continuo va e vieni dalla squadra italiana. I nostri marinai percorsero le vie a gruppi di cinque o sei, ricevuti ovunque con grande cordialità. La loro tenuta era perfetta. Notavansi parecchi gruppi di marinai italiani con marinai e soldati francesi. Scialuppe e barche trasportarono numerosi forestieri a bordo delle navi italiane, ove furono ricevuti con grande gentilezza.

La squadra russa.

Tolone, 9. — Gli ufficiali della squadra russa sbarcheranno a Villafranca e poscia si recheranno a Nizza per ossequiare Loubet, che offrirà, questa sera, un banchetto in loro onore.

Parigi, 9. — L'*Eclair* ed il *Matin* assicurano che la squadra russa lasciò Barcellona ritornando a Villafranca, onde ossequiarvi Loubet.

I giornalisti italiani.

Tolone, 9. — I giornalisti italiani hanno chiesto un'udienza al duca di Genova per ossequiarlo. Domani sera la stampa locale offrirà un *banquet* ai colleghi italiani. Parlerà solo Luigi Arnaldo Vassallo.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 aprile.

Le note politiche — Le funzioni della settimana santa — La popolazione di Roma.

(At.) Il gabinetto Zanardelli-Giolitti, contro le previsioni di molti uomini politici, ha saputo arrivare ad arneggiare in porto per le vacanze pasquali la barca ministeriale. Ma, passato il mese di vacanza, potrà esso continuare a far rotta tra le mare burrascose suscitata dai partiti parlamentari d'opposizione? E' questa la domanda che i giornali politici, favorevoli o no al deputato d'Isèo, si vanno facendo, e le previsioni sono molto ma molto oscure. Non mai come questa volta era sembrato che la situazione parlamentare, appunto perchè al presentarsi del nuovo ministero, era stranamente confusa, dovesse per necessità di cose chiarirsi subito, prima che la Camera interrompesse i suoi lavori. Invece la Camera è chiusa, lasciando tutti sotto l'incubo di una incertezza fastidiosa. Di chi la colpa? del ministero o dei gruppi d'opposizione? Gli organi dell'opposizione danno naturalmente la colpa al ministero, gli organi del governo la danno agli uomini dell'opposizione. Non voglio qui dare un giudizio da qual parte sia la ragione o il torto, solo mi pare di poter affermare che la causa dell'inconveniente che lamentiamo nella nostra situazione parlamentare è da ricercarsi più in alto, in tutto l'insieme delle falsità e delle incoerenze del parlamentarismo moderno. — Certo è che il governo non può continuare in questa via incerta, e già alcuni giornali hanno annunziato esser nell'in-

tenzione del ministero di provocare un voto politico alla riapertura dei lavori parlamentari. E il voto dovrebbe versare sugli ormai famosi progetti di sgravio, modificati però in modo da esser interamente differenti da quelli presentati dal grande Wollemborg. Ricorderete infatti come la Commissione incaricata dello studio di questi progetti abbia approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Daneo, nel quale, (constatato che gli intenti di assicurare l'abolizione graduale del dazio sui farinacei e l'apertura anche facoltativa dei comuni minori chiusi, non possono ottenersi sulla base delle risorse tributarie dei comuni senza dissesto delle finanze locali ed aggravio eccessivo dei contribuenti comunali e che per attuare tali intenti è necessario il concorso dello Stato il quale dovrebbe chiederne la fonte a nuove entrate, e che lo studio dei provvedimenti finanziari a tal scopo proposti dal governo, ha dimostrato come non sarebbe possibile provvedere su tali basi alla redazione di un contro-progetto che risponda seriamente agli scopi,) si deliberava di nominare un relatore che raccogliesse risultati degli studi fatti, e sottoponesse alla ripresa dei lavori parlamentari la relazione alla Commissione.

Si dice anche che i colleghi del ministero sieno disposti a sacrificare l'on. Di Broglio, pur di rimanere essi al potere. E dopo sacrificato il ministro delle finanze la carcassa ministeriale riuscirà a mantenersi in piedi per qualche tempo almeno? Ne dubito assai; del resto noi cattolici tra il turbinio delle lotte parlamentari impavidi aspettiamo che gli eventi facciano comprendere una buona volta che è impossibile andar avanti a lungo di questo passo...

Durante la settimana santa i forestieri piovvero a Roma più che in ogni altra epoca dell'anno. Le funzioni della santa settimana sono anche attualmente a Roma straordinariamente belle ed interessanti. Ho detto anche attualmente, perchè molto più belle devono essere state prima del settanta, quando il Papa discendeva in S. Pietro per far la lavanda degli apostoli e le funzioni del giovedì, venerdì e sabato santo si compivano con una solennità straordinaria. Non v'ha forse lettore che non ne abbia sentito parlare, a San Pietro a San Giovanni in Laterano, un po' in tutte le basiliche e in tutte le chiese medioevali romane, i sacri riti si compiono con proprietà e solennità senza confronto.

Le cifre che dalle operazioni del censimento di Roma furono fin'ora constatate, fanno ammontare la popolazione a 462,049 abitanti. Il numero è dunque inferiore a quello che, come vi scrissi, veniva constatato mensilmente dal bollettino comunale di statistica. La popolazione con dimora stabile è di 415,912, e 46,137 con dimora occasionale. Nel censimento del 1881 la popolazione era di 300,467; l'aumento avvenuto in 20 anni fu dunque di 161,582 persone, con una progressione annuale media di 7,613 abitanti.

Notizie estere

Waldeck peggiorato.

Parigi, 9. — In seguito a complicazioni sopraggiunte, è probabile che, oggi, Waldeck-Roussau subisca una nuova operazione. Il *Canard* dice che Waldeck Roussau, a Loubet, recatosi a salutarlo prima di partire per Nizza e Tolone avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi. La presidenza del Consiglio verrebbe assunta da Delcassé, e al ministero dell'interno andrebbe Jarron. Questa notizia incontra la maggior incredulità.

Il discorso italiano all'estero.

Briga, 9. — Presso Naters ha avuto luogo una tremenda rissa fra svizzeri ed italiani. Uno svizzero ha ricevuto sette coltellate, e un altro cinque. Sono ent-

vuel dir ciò? Non vorrebbe significare, che diretto fondatore non vi era mai stato; non sarebbe sufficiente motivo per giudicare col Iacotti che « fosse fondato il Capitolo di S. Pietro nella detta città di Giulio Carnica »? quando cioè i Capitoli propriamente detti neppure esistevano, non erano che in germe, non erano che il clero, che attornia ed assisteva il Vescovo? Non sarebbe questo per avventura un ordine tracciato, il Collegio istituito da Fidenzio nel dipartirsi per Cividale, lasciavosi alla sua morte da Amatore?

Che questo nostro Capitolo sia stato un avanzo di Sede Vescovile ce lo fanno supporre le sue costituzioni, la sua autonomia, il luogo stesso di sua residenza. Dalle più antiche memorie che si conservano risulta che i Canonici, come corpo Capitolare, non avevano redditi propri segregati, ma che appartenevano questi al solo Preposito, il quale doveva pensare al mantenimento de' Canonici; « asserentes hanc jurisdictionem habere, scilicet quod Praepositus debet ministrare Capitulo de Celario suo per circuitum anni » (Doc., an. 1244); quantunque più tardi, ed in vigore appunto di quest'atto, venisse assegnata ai Canonici una porzione di rendite, con isgravio al Preposito della pratica anteriore. Il Preposito non solo era il superiore del Capitolo,

bi moribondi. Tre degli italiani rissanti furono arrestati.

Pioggie e incendi in Svizzera. Berna, 9. — Le piogge persistenti e lo scioglimento rapido delle nevi ingrossarono considerevolmente i fiumi. La popolazione di Burgdorf e Batterkinder è inquieta per il pericolo della rottura degli argini. Tutto ieri la campana suonò a stormo; accorsero in massa i pompieri lavorando febbrilmente e riuscirono verso sera a terminare i lavori di difesa; nondimeno la diga si ruppe e le acque invasero la campagna producendo guasti ingenti. La situazione è pericolosa, soprattutto lungo i fiumi Simmen, Emma, e Sarina. In tutta la Svizzera si segnalano vortici uragani. Il fulmine cadde sulla stazione che fornisce l'energia elettrica alla funicolare Bieme Evillard; l'esercizio è interrotto. A Losanna e nei dintorni caddero forti grandinate.

Notizie italiane

Un incostatore di messa.

Roma, 9. — L'*Osservatore Romano* avvisa e mette in guardia il pubblico che certo Michele Pepe, della diocesi di Bisignano, sedicente cappellano segreto del Papa, adoperasi a fare incetta di messe e a procurare onorificenze pontificie per carpir danaro.

Una comitiva artistica francese.

Catania, 9. — Col piroscafo *Senegal*, delle Messageries Maritimes, arrivarono 230 viaggiatori francesi. Della comitiva fanno parte l'illustre matematico E. Poincaré, il suo cugino R. Poincaré, già ministro, i letterati Dommartin, Dasormante, il pittore Re à, Monard, Eiffel, il rinomato costruttore della torre di Parigi, l'Olivier, direttore della *Revue générale des sciences*. Gli organizzatori di questa spedizione sono G. Péro, membro dell'Istituto di Francia, e Gyver, che a bordo del *Senegal* hanno tenuto delle conferenze sulla civiltà greca, araba e normanna in Sicilia. Qui la comitiva visiterà i musei di antichità, l'Università e l'Osservatorio. Inoltre farà escursioni sull'Etna, all'Osservatorio etneo, al cratere centrale, alla valle del Bove, ai monti rossi. Infine farà il giro del vulcano colla ferrovia circumetnea.

DALLA PROVINCIA

Gemona

9 aprile.

Critica benevola.

Benchè la nostra cantoria possieda per direttore un ispettore di musica sacra, tuttavia essa continua a regalarci di quando in quando dei bellissimi ballabili permettendosi magari d'alternarsi con musica del Perosi. A quando la fine di tali profanazioni?

Alle funzioni di Domenica accorse nel nostro Duomo una folla stragrande, tanto che non pochi dovettero restarsene allo scoperto. La fabbricaria potrebbe riparare all'inconveniente col togliere parte dei banchi che addirittura ingombrano il nostro tempio maggiore.

Sui muri delle vie Artico di Prampero e XX settembre si leggono delle scritte a grandi caratteri, facenti a pugni col'ortografia e coll'estetica. Il Municipio od i singoli proprietari faranno cosa bellissima privando i forestieri d'una lettura tanto amena quanto indecorosa per un paese civile. P.

Tarcento

10 aprile

Misera fine d'un vecchio.

Un cotai Vincenzo Del Medico, settuagenario, si recava oggi a lavorare in un campo a Goia, quando, colto improvvisamente da male epilettico, cadeva esanime a terra.

Lo trovarono morto per i primi di lui casighiani, andati a chiamarlo pel desinare.

Moggio

9 aprile.

Suicidio

Fu rinvenuto nel fiume Fella il cadavere d'un certo Giovanni Marcon, d'anni 64, contadino, che si suicidò per incurabile malattia.

ma il Pavoco e Pastore nato di tutta la Valle di S. Pietro, ed egli o recavasi pel rispettivo ministero dove più gli talentasse, o sostituiva e ritirava nelle così dette Cappelle della Valle medesima i Canonici stessi od altri sacerdoti a suo libito. La pratica più antica però era quella di stare per turno due canonici obdormadari presso la Collegiata per le ordinarie officature, e di andare parimenti gli altri per turno, e pel corso di una settimana alle Cappelle, sostituendosi quindi agli officanti la Collegiata. « Item de Hobdomadariis qui in dicta Ecclesia (forse *trus ad minus* duo debeant restare » (Doc., an. 1290). « In qua residentia faciendae, servent modum quem servabant antiquitus: videlicet quod duo ex ipsis alternatim semper sint apud dictas Ecclesias S. Petri per unam Hobdomadam: et alii apud dictas Cappellas: et obdormadam finita, alii duo accedant ad dictam Ecclesiam, et illi descendant ad Cappellas hinc servandae » (Doc. Bianchi, 1 Marzo 1319). « Per atto-fatto del docto cancelliere patriarcale D. Bernardino Amutio, il Preposito di S. Pietro possedeva di antico dignità Abbatiale » (Doc. 1687), egli esercitava il diritto del Placito di Cristianità, sedeva tra i prelati nel patrio Parlamento. I Canonici l'aiutavano nel disimpegno de' sacri ministeri ed altre sue mansioni. (Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-4-1901), Time (Ore 9, 15, 21), and Temperature (max, min, open). Values range from 75.8 to 74.5.

Table with 2 columns: Temperature (max, min) and values (19.8, 7.8, 11.7, 10.7).

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente meridionali; cielo coperto o nuvoloso al nord, al centro e Sardegna; quasi sereno altrove.

DIARIO SACRO. Giovedì 11 - s. Leone I Pp. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 11 - Flaibano, Sacile.

Consiglio comunale. Venne fissato il giorno 22 corrente mese per la seduta del Consiglio comunale.

Per le grazie dotali. Il Monte di Pietà avvisa: A tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperta presso questo ufficio l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle ammesse per fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all'iscrizione, e produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio competente. Il certificato deve anche indicare se i genitori sono vivi o defunti, e, per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo Comune. Le aspiranti dovranno inoltre comprovare di saper leggere e scrivere. Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto.

«Mondo Piccino». Una gran bella chiaccherata così e non altrimenti dobbiamo definire la conferenza che sotto questo titolo lezioso e suggestivo, tenne ieri sera all'Istituto tecnico l'on. avv. Caratti. Il pubblico tutto della parte notabile della cittadinanza - era assai scarso e la gioventù studiosa, per la quale si erano tirati i biglietti a metà prezzo, brillava per la sua assenza. Ciò si spiega colle vacanze.... dice il Friuli gli prestiamo fede però sino alla prossima conferenza che avrà luogo per lo stesso scopo. Ma cosa disse questo onorevole nell'ora e più che si fermò a parlare? Ecco: primieramente noi non capiamo nemmeno quando finì l'esordio e cominciò il corpo del discorso; poi vi sentimmo ripetere cose da tutti risapute e lamentate; infine non scorgemmo nel Caratti altro che teoria e sentimentalismo, ma nulla di quello che si chiama pratico.

Egli nell'ora che parlò con una drammaticità che ci apparve affatto inopportuna, dimostrò che ci sono bimbi solferenti, bimbi sfruttati, bimbi seviziati e bimbi delinquenti, ma questo lo fece in un mare di chiacchiere e senza proporre alcun rimedio serio per far che cessino tali vergogne ed infamie. Naturalmente non ci fu alcun accenno alla religione e a quanto da uomini cristiani si fece e si fa per darci un'infanzia sana e buona; anzi dobbiamo dire che per il Caratti quello che si compì sotto l'influsso della carità cristiana non esiste neppure, poiché secondo lui su questo problema ci è ancora tutto da fare.

Conclusione: un pubblico che si rispetta e che spende una lira per sentire una conferenza, ha diritto di sentire qualcosa di sodo, di seriamente sodo. L'on. Caratti che ha ingegno e genialità veda dunque di studiare, di approfondire il tema che si assume a trattare e di studiarlo per non esporsi - è già parecchie volte che gli succede - a far delle chiacchiere, belle quanto volete, ma sempre chiacchiere.

Una conferenza socialista. E' annunciata per venerdì sera nella sala Cecchini una conferenza del compagno Guido Podrecca, direttore dell'Asino di Roma. Il tema: Socialismo e clericalismo.

Cose comunali. La Giunta comunale nella sua seduta di ieri sera si dichiarò in massima favorevole all'iniziativa del Circolo liberale costituzionale perchè si assuma di iniziare le pratiche per istituire nella nostra città una Camera di lavoro. Si riservò però di studiare mezzi più adatti per l'attuazione della stessa.

Il Ledra in asciutta. Il canale Ledra Tagliamento sarà messo in asciutta dal 28 aprile al giorno 8 maggio p. v.

Teatro Minerva. Stasera Ballo in maschera, così domani, sabato e domenica. Nella settimana ventura I Puritani.

Vigilato in arresto. Le guardie di città ieri sera procedettero all'arresto del vigilato speciale Alessandro Meruzzi di anni 33 da Udine.

L'appiccato di Via Cisis.

Stasera verso le 4 venne trovato dalla propria moglie appiccato nella scala di sua abitazione il macellaio Luigi Viviani fu Giovanni di anni 44, abitante in via Cisis 56. Era poco a posto colla testa, fu già al manicomio.

Sale ad uno scherzo. I vigili urbani dichiararono in contravvenzione lo studente Rebecchi Arnaldo di Antonio di anni 14, di via Lirutti, perchè colla mano sulla pompa dell'acqua ieri si divertiva a spruzzare quanti passavano.

Ringraziamento. Le famiglie Colombatti e Belgrado, colpite nel più profondo degli affetti, sentono il dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare la memoria della diletta Estima, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Esprimono inoltre speciale riconoscenza al distinto medico curante dott. Riccardo Borghese che con la nota valentia e cuore d'amico, coadiuvato dal chiarissimo prof. Angelo Ceconi, esaurì tutte le risorse della scienza per scongiurare l'immensa sciagura.

Sembra incredibile! Sebbene si voglia far credere dalla presente generazione che ora vi sia maggiore svegliatezza, intelligenza e studio, pure i fatti non corrispondono. Ad esempio, quante volte è stato pubblicato in tutti i giornali che lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, non ha nulla di simile con qualsiasi altro depurativo, compreso quelli di nomi consimili? Eppure vi è ancora chi crede che l'uno coll'altro possano avere il medesimo valore, fra i quali si devono annoverare anche parecchi Medici, ma questi non per ignoranza, ma per malizia perchè interessati. Non pertanto le virtù dello Sciroppo di Pariglina sono rese così notorie che s'impone a qualsiasi altro gene. Le sue proprietà medicamentose si devono ai vegetali che ne fanno parte, scoperti dal Dott. Mazzolini, e per la sua efficacia miracolosa fu premiato 16 volte, e ne hanno fatto e ne fanno sempre uso, Sovrani, Principi, Scienziati e i più illustri personaggi del mondo. Perciò chi non vuole delusioni, si rivolga direttamente all'inventore e fabbricante, in Roma, via 4 Pontane, N. 18.

Beneficenza. Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine: Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate, nella circostanza della morte del sig. Scala e della co. Elisa Belgrado Colombatti: Avv. Umberto Caratti L. 4.

Qualche ricavo della conferenza tenutasi in Udine la sera del 9 corr., comm. G. L. Pecile L. 83.

Per la pia Unione Signore della Carità visitatrici dei poveri: In morte del signor Pilosio Antonio, la signora Tosolini Elisa offre L. 1. La Presidenza ringrazia.

Per le Dorette: In morte di Anna Novar Michieli di Padova: dott. Carnelutti e famiglia di Pozzuolo L. 2 - Italia Caisutti L. 1.

In morte di Meneghini Giovanni: Petreio nob. Linda L. 1.

In morte di Emilia Zanatta Anderloni: Famiglia Masini L. 1.

In morte di Maria Infanti ved. Botos: Gio. Batta Marioni L. 1 - Fratelli de Poli L. 2.

In morte di Adele Antonini Pellegrini: Gio. Batta Marioni L. 2.

In morte di Gio. Batta cav. Spangaro di Tolmezzo: Paolo Gaspardis L. 1.

In morte di Clara Comelli Minini: dott. Giovanni Carnelutti L. 1.

In morte di Giovanni Scala: dott. Giuseppe Riva L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

IN TRIBUNALE

L'incidente di Santa Caterina. Si è discusso oggi il processo contro i due Boti, il Piccini ed il Gattolini, arrestati per le varie fasi del fatto spiacevole avvenuto ieri l'altro a S. Caterina.

L'udienza venne aperta alle ore 2.15 pom. ma da due ore la sala era piena, ed i corridoi del Tribunale pure rigurgitavano di gente.

Presiedeva il giudice Dr. Blasoni, giudici Sandrini ed Antiga; P. M. il cav. Merizzi.

Il Silvio Piccini è difeso dagli avvocati Caratti e Girardini; il Gattolini ed il Boti Guglielmo dall'avv. Marò di Palmanova, l'avvocato Forni difende il Boti Luigi. Vi sono circa quindici testi.

Cosa dicono gli accusati. Boti Luigi, si dice vigilato speciale, scoperto dalle guardie chiese non l'ammantassero. Le guardie invece col calcio della rivoltella lo gettarono a terra poi spararono per fare ribellione. Dice che non ingiuriò, ma trattò con gentilezza.

Boti Guglielmo era a bere col Luigi ed altri in buona compagnia; vide l'arresto e lo scompiglio ma egli non si mosse.

Piccini Silvio corse vicino l'assemblamento per curiosità, visto che la guardia Ferreri menava il bastone e colpiva ragazzi e donne incoscienti che stavano a vedere e che gridavano mola, consigliò la guardia a non fare così; ma non fece violenza nè pronunciò ingiurie.

Gattolini Arturo andò vicino l'assemblamento; si ebbe una bastonatura. Più tardi trovò il bastone della guardia; la mattina dopo lo portò in questura; credeva venir ringraziato, invece lo arrestarono.

I testi.

Le guardie di città Ferreri e Catucci depongono con ammirabile precisione nel modo identico.

Videro il Boti Luigi, al quale, perchè vigilato speciale, fecero delle rimostreanze, ed ebbero la risposta: «Bibranti, vigliacchi, stavolta non mi arresterete.» Dovettero però gettarlo a terra per arrestarlo. Piccini gridava molla molla, mentre il Gattolini dava alla guardia Ferreri pugni sul braccio. Finalmente allontanandosi il Piccini disse: «Canaglie, vigliacchi avete fatto male ad arrestarlo.» Né il Gattolini nè il Guglielmo Boti scagliarono ingiurie.

Il resto della lunga filza dei testi verte specialmente su Piccini, del quale dicono un mondo di bene quanto alla fama ed al carattere. Uno di essi, certo Umberto Miani, che si ebbe una bastonata in quel frangente, si allontanò assieme col Piccini, ed asseriva che questi non inveì contro le guardie.

Il P. M. chiese per Luigi Boti mesi 7 e mezzo, per Boti Guglielmo e per Gattolini giorni 15, per Piccini 20 lire d'ammenda.

I difensori, criticando il contegno delle guardie, chiesero l'assoluzione.

SENTENZA

Il Tribunale sentenziò, colpevole il Luigi Boti di inosservanza di pena e resistenza e condannato a mesi 4 di reclusione; per resistenza a giorni 25 di detenzione Boti Guglielmo ed il Gattolini, e per oltraggio il Piccini a lire 41 di ammenda. Tutti in solido nelle spese.

Il Piccini venne tosto liberato, accolto da una vera fumana di popolo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

L'ambasciata inglese alla tomba di Umberto. Roma, 10. - Stamane l'ambasciata straordinaria inglese pose sulla tomba di Umberto una magnifica corona di fiori freschi a nome di Edoardo VII. Vi assistevano molti inglesi.

Gli inglesi sono contenti delle feste di Tolone. Londra, 10. - Il Daily Telegraph e il Times dicono che l'Inghilterra è soddisfatta per le feste di Tolone segnanti un miglioramento nei rapporti italo-francesi, mentre la triplice alleanza e l'accordo italo-inglese per il Mediterraneo rimangono sulle basi d'una politica italiana.

Tutti contenti. Parigi, 10. - Il Gaulois e il Figaro rallegransi per le feste di Tolone implicanti nessuna idea di alleanza. Anche se la triplice alleanza rinnovarsi essa cesserà di essere motivo a discordia. Jaures scrive nella Petite republique che i socialisti associandosi di tutto cuore alle feste di Tolone. Rappel dice che la visita a Tolone segna una notevole pacificazione tra Italia e Francia.

Fra l'ammiraglio russo e Loubet. Nizza, 10. - Nel brindisi Loubet disse: Nell'ordinarvi di venir qui a salutare il presidente della repubblica, l'imperatore prova ancora una volta la persistenza dei suoi sentimenti verso la sua amica ed alleata. Sono sicuro di essere interprete di tutti i francesi facendo un brindisi all'imperatore, alla famiglia imperiale, al grande impero russo e alla marina che rappresentate qui. Bülow rispose: Permettetemi di brindare al presidente della repubblica e alla Francia mia seconda patria. Gli ufficiali russi lasciarono Nizza a ore 9, ritornando a Villafranca.

L'aspetto di Tolone. Tolone, 10. - La città è imbandierata, animatissima. Dappertutto colori italiani alternantisi con colori francesi e le bandiere delle due nazioni sono unite dai stemmi. Gran folla riversasi nelle vie. Il cielo è leggermente coperto.

Partenza di Loubet per Tolone. Visita l'ammiraglia russa. Nizza, 10. - Loubet è partito alle 6 di stamane per Villafranca ricevutovi dal ministro della marina e dall'autorità. L'ammiraglio russo Bireff lo invitò a visitare la nave Alessandro II che Loubet s'imbarkò alle 7.20 sulla nave Saint Louis, che salpò, salutata dalle salve e scortata dalla squadra francese.

Scambio di cortesia. Tolone, 10. - I sindaci di Cagliari, e di Tolone scambiarono cordiali dispacci inneggianti alle feste in onore della squadra italiana.

Sciopero finito.

Marsiglia, 10. - I carbonai decisero di cessare lo sciopero, cioè che porta la ripresa generale del lavoro.

Non fu scarcerato. Sofia, 10. - La notizia di scarcerazione di Sarafov è inesatta. L'autorità giudiziaria non prese ancora disposizioni in proposito.

Un sultanato che si dà alla Francia. Londra, 10. - Un dispaccio da Tripoli 7, dice: Secondo notizie dal Valdei, per la via del Benghisi, il sultano, impotente contro la ribellione e non avendo appoggio dai russi, chiese l'appoggio dei francesi, e che questi glielo promisero.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Cg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imbaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barillette da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pratiche postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Quoglia.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore beneficente dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

Prof. Guido Berghinz docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza 25 DINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette - PREZZI MITISSIMI - BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

VERERIA VESCOVILE Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi. Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette. Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale. Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali. CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

AMARO BAREGGI

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. Un bicchierino prima dei pasti, prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del Sangue L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque E. BISLERI & C. - MILANO.

